

Spazio per Una foto di copertina "lib245-AlbertoGiussano-leggenda-pt 03-G102 "

lib245-AlbertoGiussano-leggenda-pt03-G102 indici-BiblioV2

lib245-AlbertoGiussano-leggenda-pt03-G102
4191 parole, versione del aggiornato il
il sito: www.redigio.it/BiblioV/indici-BiBlioV2.html

redigio.it/BiblioV2/lib245-AlbertoGiussano-leggenda-pt03-G102.pdf

- Questo testo analizza criticamente la leggenda di Alberto da Giussano e delle società militari come la Compagnia della Morte, mettendo in dubbio la loro reale esistenza storica durante la battaglia di Legnano.

la fonte: - redigio.it/dati2002/QGLG102-AlbertoGiussano-leggenda-pt03.mp3 -
Alberto da Giussano - Una leggenda nella storia - - #49 - 9,58 -

redigio.it
redigio.it/BiblioV/indici-BiblioV.html - Lo scaffale nr 1
redigio.it/BiblioV2/indici-BiblioV2.html -Lo scaffale nr 2

indici

1. lib245-AlbertoGiussano-leggenda-pt03-G102 - Questo testo analizza criticamente la leggenda di Alberto da Giussano e delle società militari come la Compagnia della Morte, mettendo in dubbio la loro reale esistenza storica durante la battaglia di Legnano.
2. lib245-AlbertoGiussano-leggenda-pt03-G102 - Alberto del Giussano, una leggenda nella storia continua dalla puntata. Con la battaglia di Legnano e con la pace di Costanza si chiuse il periodo eroico della nostra storia comunale e un altro senaperte tosto se ne ha perse e tosto più fecondo di attività e di rivolgimenti interni caratterizzato da lotte intestine con continue
3. lib245-AlbertoGiussano-leggenda-pt03-G102 - Il testo analizza la figura leggendaria di Alberto da Giussano e l'attendibilità storica delle cronache di Galvano Fiamma riguardo alla battaglia di Legnano.
4. lib245-AlbertoGiussano-leggenda-pt03-G102 - Battaglia di Legnano. - Alberto del Giussano, una leggenda nella storia continua dalla puntata. Con la battaglia di Legnano e con la pace di Costanza si chiuse il periodo eroico della nostra storia comunale e un altro senaperte tosto se ne ha perse e tosto più fecondo di attività e di rivolgimenti interni caratterizzato da lotte intestine con continue
5. lib245-AlbertoGiussano-leggenda-pt03-G102 - Alberto da Giussano. - La figura di Alberto da Giussano è indissolubilmente legata alla battaglia di Legnano, ma le fonti suggeriscono che la sua storicità sia avvolta nel mito più che nel fatto documentato
6. lib245-AlbertoGiussano-leggenda-pt03-G102 - Società della Morte. - La Società della Morte è una celebre compagnia militare legata alla leggenda della battaglia di Legnano, la cui reale esistenza storica è tuttavia fortemente messa in dubbio dalle

fonti analizzate

7. lib245-AlbertoGiussano-leggenda-pt03-G102 - Cronache medievali. - Le cronache medievali rappresentano una fonte fondamentale, seppur complessa, per la ricostruzione dei fatti storici, poiché spesso intrecciano storia e leggenda in modo inestricabile
8. lib245-AlbertoGiussano-leggenda-pt03-G102 - Leggenda e storia. - Il rapporto tra leggenda e storia nel contesto della battaglia di Legnano è caratterizzato da una complessa sovrapposizione tra i fatti documentati dai cronisti coevi e le narrazioni successive, spesso arricchite da elementi fantastici. Secondo le fonti, la distinzione tra questi due piani è fondamentale per comprendere la realtà dei fatti.

lib245-AlbertoGiussano-leggenda-pt03-G102 - Questo testo analizza criticamente la leggenda di Alberto da Giussano e delle società militari come la Compagnia della Morte, mettendo in dubbio la loro reale esistenza storica durante la battaglia di Legnano.

Questo testo analizza criticamente la leggenda di Alberto da Giussano e delle società militari come la Compagnia della Morte, mettendo in dubbio la loro reale esistenza storica durante la battaglia di Legnano. L'autore sostiene che tali narrazioni siano frutto della fantasia dei cronisti tardivi, in particolare Galvano Fiamma, poiché mancano riscontri nelle testimonianze dei contemporanei che descrivono lo scontro in modo differente. Attraverso l'esame di fonti antiche, viene dimostrato che la vittoria fu merito della fanteria e dei soldati scelti raggruppati attorno al Carroccio, piuttosto che di specifiche congregazioni cavalleresche eroiche. Il brano sottolinea come la tradizione dotta abbia spesso alterato la realtà storica per nutrire l'orgoglio nazionale, mescolando abilmente fatti documentati e invenzioni -
QGLG102-AlbertoGiussano-leggenda-pt03.mp3

lib245-AlbertoGiussano-leggenda-pt03-G102 - Alberto del Giussano, una leggenda nella storia continua dalla puntata. Con la battaglia di Legnano e con la pace di Costanza si chiuse il periodo eroico della nostra storia comunale e un altro senaperte tosto se ne ha persse e tosto più fecondo di attività e di rivolgimenti interni caratterizzato da lotte intestine con continue

www.redigo.it e la storia continua. Alberto del Giussano, una leggenda nella storia continua dalla puntata. Con la battaglia di Legnano e con la pace di Costanza si chiuse il periodo eroico della nostra storia comunale e un altro senaperte tosto se ne ha persse e tosto più fecondo di attività e di rivolgimenti interni caratterizzato da lotte intestine con continue. Di conseguenza

ne avvenne una inevitabile trasformazione dei costumi della magistratura e nell'esercito. Le società militari formatesi nelle diverse città della Lega Lombarda più o meno presto a secondo del più o meno rapido sorgere e contrastare dei partiti, sono un prodotto di questo secondo periodo. Quando anche quando anche si volesse sfrondare la narrazione del fiamma dei particolari e ridurre la società della morte a quella del carroccio, a due semplici compagnie nel senso comune della parola, così da renderle meno ripugnanti nell'ambiente milanese nel primo periodo comunale. La loro esistenza Legnano e prima non si può sostenere di fronte al silenzio dei cronisti coevi e al modo col quale ci raccontano la battaglia, tanto più che il Fiamma fu rimase l'unica fonte in proposito. Ne vale a dire che la tradizione porta a noi la partecipazione e il valore spiegato a Legnano da queste società militari. Ci risponde la Mari che la tradizione di bocca a bocca, sempre variabile e fallace torna poi di nessun peso contro le autorità storiche. Quella maniera di tradizione presso i popoli barbari è guasta da bizzarria, da ignoranza e presso i popoli inciviliti da bizzarria, da ignoranza e nelle storie scritte, le quali talvolta scendono fino al Volgo, più ripetute quanto più strane, e il volgo e gli scrittori le altrano a gara. La tradizione genera talvolta la storia scritta e questa talvolta genera la tradizione. Così scrisse: "Interessante sarebbe potere definire se nel nostro caso si tratta di una tradizione fantastica di origini popolari, ovvero dotte. Ci mancano prove sufficienti per stabilirlo con esattezza. Che si tratti di una tradizione popolare, la amente intensamente vissuta dal popolo. Può essere dubbio, dal momento che i cronisti favolosi che ci rimangono non vi ha parola e solo fiamma ce ne parla. Perciò potrebbe darsi che sia invece tradizione di origini dotte e cioè frutto della fantasia di qualche cronista a corto di notizie autentiche, raccattata dal fiamma nei suoi zibaldoni. Parecchi storici a cui mancò il coraggio di abbandonare una tradizione che tanto soliticava l'amor proprio cittadino e nazionale, cercarono di ravvisare le società militari del Fiamma in quelle schiere che presenti nella battaglia di Legnano ci dicono Bosone nella vita di Alessandro II e Romo Aldo di Salerno nella sua cronaca e dandoci in tal modo storia e leggenda bellamente intrecciate. Bosone scrive difatti che il Barbarossa, sconfitti i

700 cavalieri lombardi mandati in esplorazione e le altre schiere che stavano innanzi al carroccio, si era avvicinato glorioso a sacro carro quando un'eletta schiera di milanesi, la quale affronta in virtù de mania il nemico e lo sbaraglia. Ora l'electta mediolanensium Torum Militia mi pare non si possa ritenere una società particolare di militi nel senso voluto dal fiamma perché Bosone Welfo che ci tenne a raccontare il fatto glorioso per il suo partito con una certa enfasi non avrebbe avuto alcun motivo di tacerlo, ma tutto l'interesse annottarlo. Trattandosi di una società militare nuova, ha fatto nella milizia milanese e che fu artefice della grande vittoria. In secondo luogo, la parola eleccta non può indicare una schiera nel senso di compagnia o società particolare, ma semplicemente di truppe valorose e sperimentate nel momento che cronista la usa anche per i militi di Verona, di Brescia, di Novara e di Vercelli. In terzo luogo la specificazione di militi milanesi con con tutta veroiglianza, dovrebbe essere presa nel senso di collegati, giacché più avanti il cronista li chiama lombardi, come ha ritenuto lo stesso muratore nei suoi annali. Di più se si avesse a prendere l'electa mediolanensium ballatorum militia nel suo stretto significato escludente i pedites. E allora dov'era la fanteria? della quale pur ce ne doveva essere intorno a Carroccio, dal momento che Bosone non ce ne parla. Mentre al dire del cronistico Evi, la resistenza della fanteria causò la sconfitta dell'imperatore. Romualdo al contrario, dà esplicitamente tutto il merito della vittoria alla fanteria pedestris multitudo stretta attorno carroccio kun paucis militibus. In queste espressioni non so come si possa ravvisare i 300 del carroccio e i 900 della morte. Innanzitutto perché il cronista non lo dice e poi perché una schiera di 900 militi, di non molto inferiore ai militi imperiali a Salalitori, Romualdo non la poteva dire composta di pochi militi, come le pedestre moltitudini e non poteva essere di soli 300, giacché il fatto che alla di Brescia e Verona era rimasta in città, come notano gli anales mediolanensis, dimostra che la maggior parte dei popolani atte alle armi era in quel grave momento uscita in campo col suo carroccio, a meno che Romualdo abbia voluto dire che quei pochi che erano molti e moltitudine quei che erano pochi è il che ci sembra assurdo. Breve, ma esatto, il colonista milanese degliannales e scrive che le milizie, le quali

stavano da una parte del carroccio, furono sconfitti in tale maniera che fuggirono quasi tutti i bresciani e gli altri milanesi compresi, e dei migliori, nota il codice pubblicato dal Muratori, ne fuggirono in gran parte, ma gli altri ceteri insieme alla fanteria milanese si strinsero intorno al carroccio e mente pugarono da mettere in fuga il nemico. È chiaro che nella parola ceteri il cronista viene a comprendere non i soli milanesi, ma anche quelli della parte collegati, cioè lodigiani, novaresi, verellesi, piacentini, bresciani e quelli della marca che non vollero fuggire. Continua con la prossima puntata. www.redigo.it e la storia continua.

lib245-AlbertoGiussano-leggenda-pt03-G102 - Il testo analizza la figura leggendaria di Alberto da Giussano e l'attendibilità storica delle cronache di Galvano Fiamma riguardo alla battaglia di Legnano.

Il testo analizza la figura leggendaria di Alberto da Giussano e l'attendibilità storica delle cronache di Galvano Fiamma riguardo alla battaglia di Legnano. L'autore mette in discussione l'esistenza delle società militari, come la Compagnia della Morte, sottolineando la totale assenza di prove nei documenti dei cronisti contemporanei agli eventi. Viene evidenziato come dettagli suggestivi, quali il miracolo delle tre colombe o i carri falcati, derivino probabilmente da fonti tarde o dalla fantasia narrativa del Fiamma stesso. Anche storici illustri come il Giulini hanno cercato di convalidare questi racconti, ma il silenzio di testimoni autorevoli come Bonvesin de la Riva rende tali episodi storicamente dubbi. In definitiva, il brano presenta queste celebri narrazioni più come costruzioni letterarie del periodo comunale che come fatti realmente accaduti nel 1176.

Quali sono le principali discrepanze tra Galvano Fiamma e i cronisti coevi?

Spiegami il significato leggendario delle tre colombe e dei carri falcati.

Chi era Alberto da Giussano e perché la sua esistenza è dibattuta?

lib245-AlbertoGiussano-leggenda-pt03-G102 - Battaglia di Legnano. - Alberto del Giussano, una leggenda nella storia continua dalla puntata. Con la battaglia di Legnano e con la pace di Costanza si chiuse il periodo eroico della nostra storia comunale e un altro senaperte tosto se ne ha perse e tosto più fecondo di attività e di rivolgimenti interni caratterizzato da lotte intestine con continue

La Battaglia di Legnano segna la conclusione del periodo "eroico" della storia comunale italiana e apre la strada alla Pace di Costanza

. Questo evento non fu solo uno scontro militare, ma un catalizzatore di profondi mutamenti interni, portando a lotte intestine e a una trasformazione dei costumi, della magistratura e dell'organizzazione dell'esercito nelle città della Lega Lombarda

. Dall'analisi delle fonti, emergono diversi punti chiave riguardanti lo svolgimento e l'interpretazione storica della battaglia:

Il binomio tra Storia e Leggenda: Una delle questioni più dibattute riguarda l'esistenza delle società militari come la "Società della Morte" e la "Società del Carroccio"

. Sebbene la tradizione le descriva come protagoniste della vittoria, le fonti sottolineano che l'unico a parlarne diffusamente è il cronista Galvano Fiamma, mentre i cronisti coevi mantengono il silenzio su tali formazioni

. Alcuni storici ritengono che queste società possano essere il frutto della fantasia o di tradizioni "dotte" create per solleticare l'amor proprio nazionale

. Il ruolo del Carroccio e della Fanteria: Secondo Romualdo di Salerno, il merito della vittoria va attribuito principalmente alla fanteria (pedestris multitudo), che rimase compatta attorno al Carroccio insieme a pochi cavalieri

. Questo contrasta con la leggenda dei 900 cavalieri della morte, poiché Romualdo non avrebbe definito "pochi" una schiera così numerosa

. Lo svolgimento dello scontro: I resoconti indicano che inizialmente

l'imperatore Federico Barbarossa sconfisse 700 cavalieri lombardi mandati in esplorazione e le schiere poste davanti al Carroccio

- . Tuttavia, la resistenza finale fu decisiva. Gli Annales Mediolanenses riportano che, nonostante la fuga di molti (inclusi bresciani e milanesi), i restanti (ceteri) e la fanteria milanese si strinsero intorno al Carroccio, combattendo fino a mettere in fuga il nemico

L'identità dei combattenti: Il termine "electa schiera" (electa mediolanensium) usato da alcuni cronisti come Bosone non indicherebbe una società segreta o speciale nel senso leggendario, ma piuttosto truppe valorose e sperimentate

- . Inoltre, è probabile che tra i difensori del Carroccio vi fossero non solo milanesi, ma anche alleati lodigiani, novaresi, vercellesi e piacentini

In sintesi, la Battaglia di Legnano viene presentata nelle fonti come un evento in cui la realtà storica di una resistenza corale della fanteria e degli alleati si è intrecciata nel tempo con narrazioni leggendarie mirate a esaltare specifiche figure o compagnie militari

Poiché l'argomento si presta bene a un approfondimento didattico o sintetico, posso creare per te un report dettagliato, una serie di flashcard per studiare i concetti chiave o un quiz per testare la tua comprensione di queste fonti. Desideri che proceda con una di queste opzioni?

Procedi pure con un quiz per testare la mia comprensione

Crea una serie di flashcard sui concetti chiave della battaglia

Approfondisci il ruolo della fanteria rispetto alla leggenda dei cavalieri

lib245-AlbertoGiussano-leggenda-pt03-G102 - Alberto da Giussano. - La figura di Alberto da Giussano è indissolubilmente legata alla battaglia di Legnano, ma le fonti suggeriscono che la sua storicità sia avvolta nel mito più che nel fatto documentato

- . Egli viene tradizionalmente presentato come il condottiero della Compagnia della Morte, un'unità militare d'élite incaricata di difendere il Carroccio contro le truppe del Barbarossa

La figura di Alberto da Giussano è indissolubilmente legata alla battaglia di Legnano, ma le fonti suggeriscono che la sua storicità sia avvolta nel mito più che nel fatto documentato

- . Egli viene tradizionalmente presentato come il condottiero della Compagnia della Morte, un'unità militare d'élite incaricata di difendere il Carroccio contro le truppe del Barbarossa

Di seguito i punti principali emersi dalle fonti riguardo a questa figura e alla sua leggenda:

L'origine della leggenda: Il racconto dettagliato di Alberto da Giussano e delle società militari (come quella della Morte, composta secondo la tradizione da 900 cavalieri, e quella del Carroccio da 300) risale principalmente al cronista Galvano Fiamma

- . Tuttavia, il Fiamma rimane l'unica fonte a riportare tali particolari, sollevando dubbi sulla loro veridicità storica

Il silenzio dei contemporanei: Gli storici notano come i cronisti coevi alla battaglia di Legnano non facciano alcuna menzione di Alberto o delle sue specifiche compagnie

- . Ad esempio, cronisti come Bosone e Romualdo di Salerno attribuiscono la vittoria alla resistenza della fanteria (pedestris multitudo) stretta attorno al Carroccio, piuttosto che all'intervento di una società segreta o d'élite di cavalieri

Interpretazioni storiografiche: Si discute se la figura di Alberto sia frutto di una tradizione popolare profondamente vissuta o, più probabilmente, di una tradizione "dotta" creata dalla fantasia di qualche cronista (come lo stesso Fiamma) per esaltare il sentimento nazionale e cittadino

Analisi dei termini: Le fonti analizzano termini come "electa mediolanensium militia" citati da altri cronisti come Bosone

- . Sebbene alcuni abbiano cercato di vedervi la Compagnia della

Morte, l'analisi suggerisce che il termine si riferisse semplicemente a truppe valorose e sperimentate presenti sul campo, e non a un'organizzazione specifica come quella descritta nella leggenda di Alberto da Giussano

In sintesi, mentre Alberto da Giussano rimane un potente simbolo del periodo eroico dei comuni italiani, la sua esistenza e le gesta della Compagnia della Morte sono considerate dagli storici come una costruzione leggendaria che ha trasformato e arricchito i fatti reali della battaglia di Legnano per finalità celebrative

Qual è il ruolo di Galvano Fiamma nella leggenda?
Cosa dicono i cronisti coevi sulla fanteria a Legnano?
La Compagnia della Morte è esistita davvero?

lib245-AlbertoGiussano-leggenda-pt03-G102 - Società della Morte. - La Società della Morte è una celebre compagnia militare legata alla leggenda della battaglia di Legnano, la cui reale esistenza storica è tuttavia fortemente messa in dubbio dalle fonti analizzate

Ecco i punti principali emersi dalla discussione storiografica presente nelle fonti:

Origine leggendaria e fonti: L'unica fonte antica che parla esplicitamente della Società della Morte è il cronista Galvano Fiamma

I cronisti contemporanei alla battaglia di Legnano mantengono invece un assoluto silenzio a riguardo, il che rende difficile sostenerne l'esistenza storica in quel periodo

Si ipotizza che Fiamma possa aver attinto a una "tradizione dotta" o a una propria invenzione fantastica per colmare una mancanza di notizie autentiche

Contesto storico reale: Le società militari nelle città della Lega Lombarda sorsero effettivamente, ma in un periodo successivo alla battaglia di Legnano e alla pace di Costanza

Esse furono il prodotto di una fase caratterizzata da lotte intestine

e trasformazioni interne ai comuni, piuttosto che del periodo "eroico" della lotta contro l'Impero

Tentativi di identificazione storica: Alcuni storici, desiderosi di salvare una tradizione così importante per l'orgoglio nazionale, hanno cercato di rintracciare la Società della Morte in altre cronache dell'epoca, interpretando in modo forzato alcuni passaggi

Bosone: Parla di una "electa mediolanensium militia" che sbaragliò il nemico vicino al Carroccio

Tuttavia, le fonti suggeriscono che il termine "electa" indicasse semplicemente truppe valorose e sperimentate, non una specifica società militare, anche perché Bosone usa lo stesso termine per i soldati di altre città

Romualdo di Salerno: Attribuisce la vittoria alla fanteria stretta intorno al Carroccio con "pochi cavalieri" (paucis militibus)

Questa descrizione contrasta con l'idea della Società della Morte, che secondo la leggenda sarebbe stata composta da ben 900 cavalieri (un numero troppo alto per essere definito "pochi")

I difensori del Carroccio: Secondo gli Annales Mediolanenses, coloro che rimasero a combattere dopo la fuga iniziale di gran parte delle milizie furono semplicemente i fanti milanesi e gli "altri" (ceteri), ovvero i soldati alleati (lodigiani, novaresi, bresciani, ecc.) che non vollero fuggire

La leggenda avrebbe quindi trasformato questo gruppo eterogeneo di resistenti nella specifica e solenne "Società della Morte"

In sintesi, la Società della Morte appare più come un prodotto della fantasia letteraria o di una tradizione popolare successiva, che ha intrecciato storia e leggenda per celebrare il valore dimostrato dai milanesi e dai loro alleati durante la difesa del Carroccio

Qual era il ruolo del Carroccio in battaglia?
Perché Galvano Fiamma è l'unica fonte su questa società?

Come si evolsero le società militari dopo Legnano?

lib245-AlbertoGiussano-leggenda-pt03-G102 - Cronache medievali. - Le cronache medievali rappresentano una fonte fondamentale, seppur complessa, per la ricostruzione dei fatti storici, poiché spesso intrecciano storia e leggenda in modo inestricabile

. Nel contesto della battaglia di Legnano, l'analisi dei cronisti mette in luce discrepanze significative tra i racconti coevi e le narrazioni successive più colorite.

Ecco i principali cronisti e le caratteristiche delle loro opere emerse dalle fonti:

Galvano Fiamma: È considerato l'unica fonte che descrive nei particolari la "Società della Morte" e la "Società del Carroccio"

. Tuttavia, le fonti lo definiscono un cronista favoloso e suggeriscono che i suoi racconti potrebbero essere "tradizioni di origini dotte", ovvero il frutto della fantasia di un autore a corto di notizie autentiche che ha attinto a propri "zibaldoni"

. Il silenzio dei cronisti coevi su tali società militari rende la narrazione del Fiamma storicamente sospetta

Bosone (Vita di Alessandro III): Scrive di un "electa mediolanensium militia" (un'eletta schiera di milanesi) che sbaragliò il Barbarossa nei pressi del Carroccio

. Le fonti precisano però che il termine "electa" non indicherebbe una società segreta o particolare come quella del Fiamma, ma semplicemente truppe valorose e sperimentate, un termine che Bosone usa abitualmente anche per i militi di altre città

. Inoltre, Bosone non fa menzione della fanteria, che pure ebbe un ruolo cruciale

Romualdo di Salerno: Al contrario di Bosone, Romualdo attribuisce il merito della vittoria alla fanteria (pedestris multitudo) stretta attorno al Carroccio insieme a pochi militi (paucis militibus)

. Le sue cifre contrastano nettamente con quelle del Fiamma: Romualdo parla di "pochi militi", rendendo difficile ravvisarvi i

900 cavalieri della "Società della Morte"

Annales Mediolanenses: Questo cronista è descritto come "breve ma esatto"

. Racconta che, nonostante la fuga di molti (inclusi bresciani e milanesi scelti), il resto delle truppe (ceteri) e la fanteria milanese resistettero intorno al Carroccio fino a mettere in fuga il nemico

In sintesi, le cronache medievali rivelano come la tradizione possa essere generata dalla storia scritta e viceversa

. Molti storici successivi, spinti dall'amor proprio cittadino e nazionale, hanno faticato ad abbandonare le tradizioni leggendarie del Fiamma, cercando di rintracciarle forzatamente nelle cronache più attendibili di Bosone o Romualdo

Quali sono le principali differenze tra Galvano Fiamma e i cronisti coevi?

Cosa si intende per 'tradizioni di origini dotte' nelle cronache?

Quale fu il ruolo della fanteria secondo Romualdo di Salerno?

lib245-AlbertoGiussano-leggenda-pt03-G102 - Leggenda e storia. - Il rapporto tra leggenda e storia nel contesto della battaglia di Legnano è caratterizzato da una complessa sovrapposizione tra i fatti documentati dai cronisti coevi e le narrazioni successive, spesso arricchite da elementi fantastici. Secondo le fonti, la distinzione tra questi due piani è fondamentale per comprendere la realtà dei fatti.

Il rapporto tra leggenda e storia nel contesto della battaglia di Legnano è caratterizzato da una complessa sovrapposizione tra i fatti documentati dai cronisti coevi e le narrazioni successive, spesso arricchite da elementi fantastici. Secondo le fonti, la distinzione tra questi due piani è fondamentale per comprendere la realtà dei fatti.

Ecco i punti principali che delineano questo dibattito:

L'origine della leggenda: La narrazione delle società militari, come la "Società della Morte" e la "Società del Carroccio", è attribuita

quasi esclusivamente al cronista Galvano Fiamma

- . Gli storici ritengono che queste formazioni non fossero presenti a Legnano, poiché i cronisti contemporanei alla battaglia mantengono un assoluto silenzio a riguardo
- . È probabile che si tratti di una "tradizione dotta", frutto della fantasia di qualche cronista a corto di notizie autentiche, piuttosto che di una tradizione popolare vissuta intensamente dal popolo

. Il silenzio delle autorità storiche: La tradizione orale è considerata "variabile e fallace" se confrontata con l'autorità dei cronisti dell'epoca

- . Se una società militare nuova e così determinante per la vittoria fosse esistita, cronisti come Bosone avrebbero avuto tutto l'interesse a citarla per esaltare il proprio partito
- . Al contrario, le fonti dell'epoca attribuiscono il merito della vittoria alla resistenza della fanteria (*pedestris multitudo*) e non a schiere d'élite leggendarie

. L'interpretazione dei termini: La leggenda ha spesso cercato conferme nella storia reinterpretando termini tecnici. Ad esempio, l'espressione "*electa mediolanensium militia*" usata da Bosone non indicherebbe una società segreta come quella descritta dal Fiamma, ma semplicemente truppe valorose e sperimentate

- . Allo stesso modo, i "pochi cavalieri" citati da Romualdo di Salerno non possono corrispondere ai 900 cavalieri della morte della leggenda, poiché una schiera così numerosa non sarebbe stata definita "esigua"

. Il ruolo del sentimento nazionale: La persistenza della leggenda è dovuta anche al fatto che molti storici non hanno avuto il coraggio di abbandonare racconti che sollecitavano l'amor proprio cittadino e nazionale

- . Questo ha portato a un intreccio "bellamente orchestrato" tra storia e leggenda, dove i dati reali della battaglia (come la fuga di alcuni reparti e la resistenza eroica di altri intorno al Carroccio) sono stati trasfigurati in epica

La realtà storica dei "Ceteri": A differenza della leggenda che si focalizza su pochi eroi, la storia suggerisce una partecipazione corale. Gli *Annales Mediolanenses* riportano che, nonostante la fuga di molti, i restanti (*ceteri*) — termine che comprendeva milanesi e alleati lodigiani, novaresi, vercellesi e altri — si strinsero intorno al Carroccio e misero in fuga il nemico

. In conclusione, mentre la storia si basa sulla resistenza collettiva della fanteria e degli alleati, la leggenda ha creato figure e società specifiche per dare un volto eroico e simbolico a un evento che segnò la fine del periodo eroico dei comuni e l'inizio di una nuova fase di trasformazioni politiche e militari

. Qual è il ruolo di Galvano Fiamma nel mito?

Cosa dicono gli *Annales Mediolanenses* sulla fanteria?

Chi erano i "ceteri" che difesero il Carroccio?